

Parma

Infrastrutture Interrogazione alla Giunta Daffadà alla Regione: «Diga di Armorano, valutare la fattibilità»

«Servono invasi per fronteggiare la crisi idrica»

Un'interrogazione alla giunta regionale per rilanciare l'ipotesi dell'invaso di Armorano sul Baganza e per arrivare alla definizione in tempi ragionevoli del progetto della diga di Vetto sull'Enza.

A farla è stato il consigliere borgotraiese del Pd Matteo Daffadà. E il motivo è, come ci ha spiegato lui stesso, «che alle emergenze riguardanti la siccità e la necessità di produrre energia in modo pulito si è aggiunta anche quella degli incendi sull'Appennino. Tre fattori che rendono urgente la ricerca di soluzioni che vanno trovate nella realizzazione di invasi in grado di raccogliere e contenere l'acqua, in modo che non vada dispersa come



Matteo Daffadà
Consigliere regionale del Pd, chiede che venga finanziato uno studio di fattibilità per la diga di Armorano.

accade invece in questo momento».

L'invaso di Armorano

Nell'interrogazione Daffadà ricorda che «alla luce della crisi idrica in corso è tornata d'attualità la proposta di realizzare una diga in Val Baganza all'altezza di Armorano, un progetto avanzato già in passato, fin dagli anni '40, che prevede la realizzazione di un bacino "ad uso plurimo", per il quale è stato anche realizzato uno specifico studio di fattibilità. I benefici che potrebbero scaturire dalla realizzazione di questa opera sono rappresentati dalla messa in sicurezza delle aree territoriali di Calestano, Felino, Sala Baganza e Parma da improvvi-

Invaso di Ridracoli
Garantisce riserve idriche per tutta la zona della Romagna.



se esondazioni dovute a precipitazioni concentrate, e dalla creazione di una importante riserva idrica utile per scongiurare i danni da siccità, oltre che garantire approvvigionamenti idrici per uso sanitario e per aiutare la prospettiva di trovare energia da fonti rinnovabili». Daffadà prosegue ricordando che «sono stati finanziati 400 milioni del Pnrr per il piano idrico dell'Emilia-Romagna e che la Regione ha emanato il bando del Programma di sviluppo rurale rivolto ai consorzi irrigui costituiti da imprese agricole con gli investimenti per 7 milioni che riguardano la realizzazione o l'ampliamento di invasi ad uso irriguo e che il presidente della Regione

recentemente si è espresso sulla necessità di un vaso in Val d'Enza, dichiarando che «ormai è certo che si farà, vista la sua necessità».

Finanziare la fattibilità

Daffadà, dopo queste premesse, interroga la Giunta «sulle attività in corso di miglioramento e adeguamento dell'approvvigionamento idrico a livello regionale, in particolare qual è lo stato di avanzamento dell'invaso in Val d'Enza, se è stato disposto il finanziamento progettuale da parte del ministero competente e la fattibilità di altri invasi per il territorio di Parma, quali ad esempio l'invaso in località Armorano».

Gian Luca Zurlini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Area Verde Dal 1° maggio parte la sperimentazione Parma, la rivoluzione della mobilità è servita

Cosa cambia

Dal primo maggio verrà proseguita la durata dell'ordinanza anti smog della regione, finora attiva soltanto nei mesi invernali.

Parma si prepara alla «rivoluzione» della mobilità. Ieri sera nella seconda parte di «Parma Europa» si è parlato della prossima introduzione della cosiddetta Area Verde.

Dal primo maggio partirà una prima sperimentazione per fare in modo che, in futuro, i veicoli più inquinanti non entrino in città. Nel frattempo saranno posizionati dei nuovi varchi lungo l'anello delle tangenziali e in altre zone cittadine, per monitorare il traffico. «L'Area Verde rappresenta la fine di un percorso pluriennale che ha visto implementare i ser-

In studio

Da sinistra, Claudio Franchini, Tiziana Benassi, Pietro Adrasto Ferraguti e Michele Ziveri.

vizi di mobilità alternativa all'auto - ha spiegato Tiziana Benassi, assessore alle Politiche di sostenibilità ambientale - Dal 1° maggio parte una sperimentazione. Non faremo altro che allungare la durata dell'ordinanza della regione (misure anti-smog ndr) senza fare altri cambiamenti».

Il sistema entrerà a pieno regime nel 2024. «Nel frattempo, da fine anno inizierà l'installazione di alcuni varchi per monitorare il traffico» ha annunciato l'assessore Benassi. A fine 2022 saranno installati i primi 15 varchi, altri 35 a metà 2023.



In studio sono intervenuti anche il direttore di Infomobilità Michele Ziveri e il direttore di Ascom Claudio Franchini. «Chiediamo che l'Area Verde non sia un modo per fare cassa ma per migliorare la mobilità e la qualità dell'aria - ha affermato Franchini - Bisogna lavorare per aiutare i parmigiani a raggiungere le attività del centro storico agevolmente, creando parcheggi nuovi al limitare del centro e prevedendo navette».

dell'esponente di Fratelli d'Italia Priamo Bocchi. «Poco è stato fatto per migliorare realmente la qualità dell'aria - ha obiettato -. Con l'Area Verde si rischia di andare a penalizzare una fascia debole popolazione che non ha le risorse per cambiare l'auto».

Nel collegamento esterno spazio alle voci dei giovani animatori dell'associazione politico-culturale «Generazione Parma».

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega: «Attacchi hacker, la difesa va potenziata»

«La Regione deve potenziare il sistema di sorveglianza e difesa dagli attacchi hacker degli enti pubblici anche cercando maggiori sinergie con le eccellenze nella cybersecurity sviluppate nello stesso territorio regionale come quelle dell'Università di Parma». È quanto hanno chiesto in una interrogazione i consiglieri regionali leghisti Emiliano Occhi e Fabio Rainieri.

Secondo i due consiglieri l'allarme arriva chiaramente da quanto avvenuto nel fine settimana del 5 e 6 marzo scorsi nel quale sono stati sventati più attacchi hacker nei confronti dell'Azienda



Consiglieri regionali
Fabio Rainieri ed Emiliano Occhi.

ospedaliera universitaria e dell'Ausl di Parma. «Le azioni per garantire la cybersecurity che la giunta regionale sta attuando hanno sicuramente avuto efficacia fino ad ora, considerato che a quanto pare gli attacchi di Parma non hanno registrato danni significativi, ma il livello di attenzione e di difesa va alzato - ha dichiarato Occhi replicando nel dibattito assembleare -. In passato ci sono stati in questo settore disinvestimenti regionali, per cui i nostri sistemi informatici potrebbero non essere del tutto sicuri se aumenterà la pressione».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavagetto a Confesercenti: «No tax area e street tutor»

In vista delle elezioni comunali, Confesercenti ha organizzato una serie di incontri con tutti i candidati sindaco. Il primo appuntamento è stato con Giampaolo Lavagetto della lista civica «Per Parma 2032». «Abbiamo presentato al candidato Lavagetto il "Patto per il commercio e il turismo" - spiega Francesca Chittolini, presidente di Confesercenti Parma -: un documento in dieci punti che riassume le principali proposte e le richieste più urgenti».

«Nel corso di questo incontro - commenta Lavagetto - ci hanno dato spunti molto interessanti. Su alcuni di questi



Confronto
Giampaolo Lavagetto (secondo da destra) all'incontro di Confesercenti.

abbiamo già posizioni coincidenti e grazie alla nostra consigliera Luni Colla presenteremo nei prossimi giorni alcune proposte: chiederemo l'introduzione di una no tax area e, riguardo al problema della sicurezza, proponeremo la figura dello street tutor, pagato dalla Regione».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

Convegno Pd Pandemia, democrazia e lavoro

Sabato prossimo 9 aprile al circolo Arci Filippelli di via Sacco 16 si terrà la giornata del tessieramento del Circolo Pd Molinetto. Per l'occasione si terrà il dibattito «Parma dopo la pandemia» che prenderà spunto dal libro «Dopo la pandemia. Lavoro città, democrazia», edito da Diabasis. A parlarne il co-autore del libro il professore Augusto Schianchi con Michele Guerra, candidato sindaco della coalizione «Uniti vince Parma», Michele Vanolli, segretario comunale Pd, Guglielmo Agolino, segretario circolo Pd Molinetto, Francesco De Vanna, componente dell'assemblea nazionale del Pd, e Patrizia Maestri.

Dario Costi «Truffe anziani: moltiplicare le iniziative»

«Truffe agli anziani, quanto fatto dal Comune di Parma non basta, è necessario moltiplicare le iniziative». Lo dice il candidato sindaco civico Dario Costi che di fronte al dilagare del fenomeno lancia diverse idee di «pubblica sicurezza, di supporto ma anche di sistema. Innanzitutto è necessario mettere in campo la Polizia Locale, a capo di un pool Antitruffa, insieme alle altre forze dell'ordine al quale ogni anziano può rivolgersi attraverso un numero dedicato di emergenza legato anche ai vigili di quartiere». Quindi un aiuto concreto attraverso l'istituzione di un fondo «per risarcire i danni economici e psicologici degli anziani».

Michela Canova «Intervenire sul disagio giovanile»

Per superare il disagio giovanile, scrive Michela Canova, candidata di Parma Democratica, «è indispensabile creare condizioni di aggregazione che partano dall'uso dei luoghi pubblici esistenti, spazi per attività sportive, piscine da riaprire, circoli da rivitalizzare».

«E occorre - conclude - armonizzare le politiche ambientali con quelle giovanili, partendo dalla cura dei parchi e del verde. Cerchiamo di portare i nostri ragazzi fuori da una comunicazione tossica e da un disagio diffuso, riportiamoli al piacere del vivere insieme in luoghi reali, tanto stimolanti quanto educativi».